



Bing Crosby, il popolarissimo attore americano, interprete, tra l'altro, de « La mia via » esprime in questo articolo interessanti giudizi sui preti e le monache.

LE STELLE della mia vita

E' sempre piacevole, per un attore del cinema, impersonare un soldato di ventura o un imbroglione di gran classe.

Oltre che dall'azione scenica considerata in se stessa, è un piacere che nasce dal pensiero di procurare agli altri un po' di gioia, un momento di sollievo dalle quotidiane preoccupazioni del vivere.

E anche se siamo pagati per questo, ciò non toglie nulla al nostro godimento. Ma quando la nostra giornata di lavoro si chiude e finalmente torniamo a casa, ci ritroviamo uomini al par degli altri: finite tutte le avventure, tranne quella di inciampar sui pattini dei nostri figli, di sentire l'odore del pane abbrustolito che si brucia, di rispondere a chi vuole avere notizie di noi, e di arrivare alla fine del mese.

Ma vi sono al mondo altre persone che vivono sempre una vita avventurosa e sia di giorno che di notte

rappresentano sempre la stessa parte. La cosa più curiosa, però, è ch'essi non sembrano nemmeno accorgersi d'essere degli eroi! Sono i revv. O' Malley, le suor Benedetta, e tanti religiosi cui i registri di Hollywood non pensan neppure di dare un nome. Individui che vivono una loro vita ch'è tutta un dramma reale, e giorno per giorno pazientemente si dedicano a plasmare il carattere dei nostri giovani, i quali perpetueranno l'esistenza del nostro popolo basata sulla fede in Dio. « Noi confidiamo in Dio » è scritto sulle nostre monete.

La storia la fanno soltanto i preti e le monache. Noi non pensiamo che al nostro mestiere e a guadagnare un po' di soldi, ma dopo qualche anno anche noi ce ne andiamo e i soldi finiscono. Essi invece costruiscono un regno di valori spirituali, con opere che influiranno su generazioni e generazioni.

Anche noi, è vero, abbiamo la nostra partecina nel gran film della vita, che dobbiamo assolvere uniformandoci al volere del supremo Regista.

Quella della maggior parte degli uomini assomiglia un poco alla mia, con una moglie e dei marmocchi in casa pei quali bisogna sgobbare.

Ma ve ne sono altri che potranno diventare un giorno dei « divi » se risponderanno all'invito del gran Regista che va sempre in cerca di nuovi attori. L'importante è di valutare le nostre capacità, per poter assolvere la parte affidataci.

Debbo dire, a questo punto, che veramente invidio il giovanotto che, come il rev. O' Malley, v'è stato chiamato per tutta la vita, e la ragazza che, come suor Benedetta, v'avrà per sempre una parte da « stella ». Nei film della mia vita i loro nomi sono scritti in lettere maiuscole, in carattere netto.

Per rammentare ai direttori e ai produttori le proprie capacità ed ambizioni, gli artisti si servono a Hollywood di elegantissimi agenti. Ma v'è anche un altro modo per arrivare alle prime parti in quel vero dramma della vita cui mi riferivo poc'anzi. Con un po' d'aiuto voi potete ottenere — per quanto sta in voi — la parte che ambite. Nella vita reale bisogna essere un individuo straordinario per diventare un rev. O' Malley — io dico nella vita reale — e solo le ragazze ammодо possono diventare tante suor Benedetta.

Oggi il mondo ha bisogno d'un gran numero di religiosi e di monache: per il bene che posson compiervi e l'esempio che posson darvi di quello spirito che noi chiamiamo cristiano.

Quando, a distanza d'anni, considereremo il nostro tempo, il loro ricordo sarà più glorioso di quello di chissà quanti generali.

Quando un direttore di produzione vuol creare il personaggio d'un prete e di una monaca, e ha bisogno di farne un personaggio non comune, non si preoccupi se assomiglia a un altro prete o a un'altra monaca: anche se minima, la rassomiglianza con migliaia di preti e di monache ancora viventi sarà tutt'altro che una pura e semplice rassomiglianza.

Bing Crosby